

**PUNTA VACANZE**  
MILANO - Via F. Casati, 32 - Tel. (02) 6704810-844  
Fax (02) 6704822 - Telex 335257  
La mostra «Il tesoro di Priamo» al Puskin di Mosca  
e i capolavori degli Sciti all'Hermitage di Pietroburgo  
Partenze da Milano e da Roma il 15 giugno e il 24 agosto

# L'Unità

**PUNTA VACANZE**  
MILANO - Via F. Casati, 32 - Tel. (02) 6704810-844  
Fax (02) 6704822 - Telex 335257  
Una settimana a DAMASCO e PALMYRA  
Partenze da Roma e da altre città il 26 aprile

Giornale fondato da Antonio Gramsci

VENERDI 15 MARZO 1996 - L. 1.500 - ann. L. 3.000

Aut aut al capogruppo: smentisci o non ti candido. Lui non cede, dietrofront del Cavaliere

## Le minacce di Berlusconi

«Dotti deve obbedire, il pool come la Uno bianca»  
Inchiesta sui fondi neri, coinvolti altri giudici

### La deflagrazione di Forza Italia

GIUSEPPE CALDAROLA

**S**TA SCOPPIANDO il caso Forza Italia. Vittima delle sue stesse contraddizioni il partito-azienda sta perdendo immagine e profilo politico. L'avv. Dotti, già insultato pesantemente dal sen. Previti, è stato intimidito da Berlusconi in prima persona: non si può essere contemporaneamente candidato di Forza Italia, avvocato Fininvest e fidanzato di una superteste. Una richiesta perentoria: l'abblitura, la dissociazione, l'autodenucia. Nella tarda serata di ieri la parziale correzione di rotta dopo una lettera di Dotti. Il caso resta tuttavia emblematico e inquietante. Il partito-azienda - qualcuno lo dovrà pur spiegare a quegli intellettuali liberali che proprio ieri hanno annunciato di aver scelto il Polo - patisce tutte le deroghe alla disciplina ferrea. Il conflitto di interesse è più ampio di quello che riguarda la persona di Berlusconi. Investe l'atteggiamento verso lo Stato, la giustizia, persino i rapporti personali.

Un dirigente Fininvest e di Forza Italia ha obblighi di comportamento (che riguardano la sua persona e le persone a lui vicine) che possono travalicare gli obblighi di legge, la sfera dei sentimenti, le ragioni di opportunità e di stile. Vuole decidere per tutti l'Organizzazione e per l'Organizzazione il suo capo. È questo il punto di approdo della straordinaria commissione che si è creata da quando il gruppo dirigente di un'azienda ha deciso di trasferirsi, fondandola, in una struttura direttamente politica. Tutto un sistema di relazioni - compresi i segreti e le convenienze economiche - si è abbattuto sulla vita pubblica, deformandola in modo irreparabile. Le parole di Berlusconi di ieri sono esemplari. La minaccia a Dotti è stata fatta senza diplomazia. O dentro o fuori. Là dove lo stare den-

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. «Dotti deve smentire», «tra i giudici ci sono corpi devianti, come la Uno bianca...». Un Berlusconi visibilmente preoccupato per gli effetti del «caso Squillante», ha rilanciato ieri accuse a raffica nei confronti del pool e contro quella che definisce ancora una volta giustizia ad orologeria. Il leader di Forza Italia ha prima intimato a Dotti, amico della superteste che ha parlato dei fondi neri per i giudici, di smentire le affermazioni della donna, («lui è stato ed è avvocato della Fininvest, sa che queste cose non sono vere»), poi ha parlato di lui, come un «possibile candidato». Un avvertimento che è rimbalzato a Milano, dove lo stesso Dotti ha spiegato come la sua candidatura fosse effettivamente «sub iudice». Il caso è stato composto solo in serata, quando dopo una

lettera di Dotti a Berlusconi, è arrivato il via libera alla candidatura dell'ex presidente dei deputati di Forza Italia. Quanto ai magistrati, l'attacco di Berlusconi è stato durissimo. Il leader di Forza Italia ha di fatto parlato del pool come di una «squadra particolare», di un corpo deviato dello stato, paragonandolo alla Banda della Uno bianca. Sul fronte delle indagini si registrano però altre novità. Il procuratore Borrelli ha parlato di indagini ad ampio spettro, che non riguarderebbero cioè solo la Fininvest, mentre i giudici hanno interrogato l'avvocato Pacifico, che ha respinto ogni addebito. Fin da ieri pomeriggio si sono però infittite voci su nuovi possibili provvedimenti d'arresto che potrebbero riguardare altri magistrati della capitale.

R. ARMENI P. BENASSAI R. CAROLLO G. CIPRIANI S. DI MICHELE R. RIPAMONTI G. ROSSI P. SACCHI M. A. ZIGARELLI ALLE PAGINE 340-5

### IL CASO

#### Il procuratore Coiro «Borrelli sbaglia noi siamo indipendenti»

ROMA. Replica duramente il procuratore capo di Roma, Michele Coiro, alle dichiarazioni del suo omologo milanese Francesco Saverio Borrelli sull'indipendenza dei magistrati romani: «Il procuratore Borrelli, chiuso nell'atmosfera autoreferenziale della procura di Milano, non si rende conto dello spirito di indipendenza in cui si svolge da anni il responsabile lavoro di magistrati della procura romana». Il procuratore Borrelli aveva parlato di «pressione atmosferica» subita dai giudici della capitale «che talvolta può essere sentita inconsapevolmente e talvolta può portare a connivenze e complicità».

NINNI ANDRIOLO A PAGINA 5



### ELEZIONI

#### Segni rinuncia De Mita avrà un suo simbolo

ROMA. Le candidature per le elezioni sono ormai al traguardo. Leri l'Ulivo ha annunciato l'accordo tra le sue componenti e c'è stata anche una soluzione in extremis per il «caso De Mita». L'ex leader dc correrà nel collegio di Nusco con un suo simbolo e l'Ulivo non gli opporrà un candidato. Annuncio a sorpresa da parte di Mario Segni ha deciso di non ripresentarsi.

PASQUALE CASABELLA A PAGINA 6



Clinton e Lea Rabin in raccoglimento sulla tomba dello statista israeliano

Asna

#### Clinton promette a Peres: «Vi salveremo»

Cento milioni di dollari. Per combattere la guerra totale contro gli integralisti di «Hamas». Bill Clinton rassicura il governo di Israele. Lo fa stanziando fondi, promettendo sofisticate apparecchiature «anti-kamikaze», mettendo in trincea i vertici della Cia. In una Gerusalemme blindata da diecimila agenti di polizia, il presidente degli Stati Uniti ha presieduto, per la prima volta nella storia, una riunione del governo israeliano. È un sostegno evidente dato al premier israeliano Shi-

mon Peres. La destra ebraica si infuria e grida all'«indebita ingerenza» di un paese straniero negli affari interni. Una rabbia che cresce dopo la pubblicazione dell'ultimo sondaggio, avvenuto subito dopo il vertice di Sharm el Sheikh e la visita di Bill Clinton. Il risultato vede Peres tornare in testa con il 51 per cento delle preferenze, contro il 47 per cento assegnato a Netanyahu. Il ricordo di Yitzhak Rabin e l'apertura a Damasco: «La pace ha bisogno della Siria».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI A PAGINA 11

## Clamorosa svolta sui delitti di Firenze: erano omicidi di gruppo. Racconti raccapriccianti «Il mostro? Pacciani, Vanni ed io» Confessione shock: arrestato il superteste Lotti

### IL COMMENTO

#### Un piccolo orribile mondo

GIORGIO VAN STRAYEN

SUPERIAMO CHE SIA la volta buona. Lo voglio dire anch'io oggi che sono chiamato a commentare di nuovo uno sviluppo clamoroso dell'inchiesta sul mostro di Firenze. È passato meno di un mese da quando, in un crescendo di colpi di scena, la Corte d'Appello assolse Pacciani dall'accusa degli otto duplici omicidi per non

FIRENZE. Da testimone oculare a complice. Giancarlo Lotti, il supertestimone «Beta» è da ieri indagato per i duplici omicidi di Vicchio, del 1984, e degli Scopeti, nel 1985. Dopo aver detto di aver spiato a lungo la piazzola di Vicchio di Mugello dove furono massacrati Pia Rontini e Claudio Stefanacci, e di aver segnalato lui la piazzola e la coppia a Mario Vanni, Lotti ha rivelato di aver visto Pietro Pacciani sparare contro i due ragazzi e Vanni mutilare col coltello la ragazza.

G. BALDI G. SERRINI ALLE PAGINE 80-9



UN LUPO MANNARO AMERICANO A LONDRA DOMANI 16 MARZO

## Nave incagliata a Cagliari con 430 a bordo

CAGLIARI Il traghetto «Caralis» della Tirrenia che collega Cagliari a Civitavecchia si è incagliato ieri sera sullo scoglio Serpentara a 23 miglia dal capoluogo sardo. A bordo del traghetto 371 passeggeri e 69 uomini di equipaggio. Nessun danno alle persone. Paura, ma niente panico. Sul posto, verso la mezzanotte, sono cominciati ad arrivare i primi mezzi di soccorso. È subito iniziata una ricognizione al traghetto per decidere il disincaglio o il trasbordo dei passeggeri.

PAOLO BRANCA A PAGINA 10

Reggio Emilia  
Uccide la fidanzata di 17 anni per gelosia

OTELLO INGERTI A PAGINA 10

## La mafia scatenata Assassinato il padre di tre pentiti

CATANIA. Ucciso ieri Alfio Grazioso, 69 anni, padre di Pippo, Salvatore e Mario Grazioso, tre pentiti del clan Pulvirenti. In passato l'uomo aveva cercato di salvarsi dalle rapresaglie mafiose ripudiando i tre figli diventati collaboratori di giustizia. Uno dei tre figli di Alfio Grazioso è genero del boss Pippo Pulvirenti detto «Malpassuto», anche lui diventato collaboratore di giustizia. «Si tratta di una guerra frontale contro i pentiti», ha dichiarato l'avvocato Enzo Guamera. Intanto parla il pubblico ministero del processo per la strage di Capaci, Paolo Giordano. «Siamo di fronte a un poderoso attacco allo Stato da parte di Cosa nostra; i boss hanno deciso di scendere in campo per giocare la partita decisiva».

SAVERIO LODATO WALTER RIZZO A PAGINA 11



SE DOTTI NON SMENTISCE, NIENTE CANDIDATURA

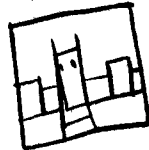
ULTIMO AVVERTIMENTO DA PARTE DEL BOSS DI TOGA NOSTRA

### CHE TEMPO FA

#### Nacchere

LEGGO SU UN QUOTODIANO che ogni candidato di Forza Italia deve versare 6 milioni e 900mila lire per l'acquisto di 200 spillette in argento e 4mila «economiche», 200 cartoline, 50 musicassette, 70 cravatte, 60 foulard, 24 occhiali da sole, 100 nacchere e un libro di Giulio Tremonti. Più 7 milioni a fondo perduto, più altri 18 da versare ad elezione avvenuta. In totale, fanno 31 milioni e 900mila lire. Gli ideali, del resto, hanno un loro costo e non è affatto biasimevole che ci siano parecchi professionisti disposti a sborsare una bella somma pur di avere l'onore di rappresentare, in Parlamento, se stessi. Anzi, pagare per fare politica, considerare le tradizioni italiane, è una vera e propria virtù. Quello che davvero non si può tollerare, piuttosto, sono le nacchere. Ci sarà qualche candidato disposto a pagare non 32, ma anche 50 milioni pur di potere rinunciare alle nacchere? Mi scriva: giuro che gliene renderò alto pubblicamente, su questo stesso spazio. Quanto a me, ho un sogno che il progetto di Forza Italia fallisca non per storcie giudiziarie. Ma per via delle nacchere. [MICHELE SERRA]

Ogni lunedì in edicola un libro con l'Unità



Lunedì 18 marzo

Scrittori tradotti da scrittori

Christopher Morley  
Il cavallo di Troia  
Cesare Pavese



l'Unità / Einaudi